

7-8-9/10/2011 Jesolo, c.ti Italiani Cadetti/e: grande Elisa, immenso Giacomo



La gara più importante dell'anno ha chiuso la stagione dei nostri due cadetti di punta, **Elisa De Checchi** nel martello femminile e **Giacomo Zuccon**.

Brava è stata **Elisa**, all'esordio in una competizione di questa caratura, che si è piazzata 14[^], in linea con le previsioni per lei che era la 12[^] tra le iscritte e la 13[^] nelle liste nazionali stagionali. 34,41-29,69-29,71 la progressione dei suoi 3 lanci; misure a qualche metro dal suo personale di 39,92, segno che forse le è mancato un po' di "feeling" con la pedana jesolana, come del resto a molte altre delle atlete in gara: basti vedere, a titolo di esempio, che la vincitrice del titolo ha commesso due nulli ai primi due tentativi, venendo poi costretta a "piazzare" la terza prova per qualificarsi ai lanci di finale.

Come di consueto per le categorie giovanili, la speranza è che la soddisfazione sia accompagnata dalla maturazione, personale e sportiva, dell'atleta, con l'augurio di ritrovarsi presto a confrontarsi con il panorama nazionale ai prossimi campionati allievi, se non già in occasione dei lanci lunghi invernali.

Giacomo ha invece vinto la medaglia di bronzo nel pentathlon. "Immenso" potrebbe apparire un tantinello troppo enfatico per un terzo posto, ma non è così.

È innanzitutto da evidenziare il livello della gara, in cui il vincitore, il lombardo Fassina, ha stabilito il nuovo primato italiano con 3991 p.ti e il secondo, il toscano Mistretta, ha stabilito la seconda prestazione italiana di sempre con 3830.

Non ho trovato, inoltre, un aggettivo più adatto a definire la prova di un ragazzo che, dopo un lungo stop e con soli 20 giorni (arrotondando per eccesso) di allenamento nelle gambe, ha vinto la prima prova, i "suoi" 100 hs, con 6° di temperatura e -1,3 m/s di vento, in 13"83, crono che nel ben più caldo pomeriggio gli avrebbe garantito il bronzo nella finale di specialità; che poco dopo, nel salto in alto, è andato col cuore e l'agonismo laddove la precaria condizione mai l'avrebbe potuto portare, elevandosi sopra all'asticella posta a 1,84 (Personale, prec. 1,83), misura che valeva anch'essa il bronzo nella singola specialità: impresa tale che il sempre contenuto papà e allenatore **Rolando Zuccon** non è riuscito a trattenere un "Bravo!" ad alta voce al momento del tentativo riuscito. E che dire di un atleta che dopo 17 salti in alto ha trovato le energie per migliorarsi due volte nel lancio del giavellotto, portando il personale a 36,90 m?

Giacomo si è difeso anche la domenica, dove nel consueto gelo mattutino ha avvicinato il suo primato nel lungo con 5,77 e, infine, ha pagato il periodo di riposo forzato sui 1000 m, la prova di chiusura, dove ha ottenuto 2'58"02, mancando di pochi punti il miglioramento del record regionale, da lui stesso stabilito a metà giugno, e l'assalto all'argento. Responso finale: 3724 p.ti, totale che praticamente in qualsiasi stagione gli avrebbe consentito di vincere il titolo.

Bravo, Giacomo. Continua così.